

# Leopardi? Il miglior attore (di Martone)

Il regista consegna alla carta un tesoretto di riflessioni sulla "teatralità" del poeta: altro che gobba

» Camilla Tagliabue

**G**ia da bambino, Giacomo è un "prepotente": sveglio e precoce, abbozza canovacci teatrali da recitare insieme ai fratellini, Paolina e Carlo; peccato, però, che voglia sempre gigioneggiare e primeggiare, avocando a sé il ruolo di protagonista. Dagli spettacolini in salotto alle *Operette morali*, il salto non è così rocambolesco o azzardato, almeno per Mario Martone, fiero alfiere della "teatralità di Giacomo Leopardi" (1798-1837).

**REGISTA TRA I PIÙ ECLETTICI D'ITALIA** - in grado di muoversi con scioltezza, grazia e pensosità tra teatro di prosa, opera lirica e cinema -, Martone è anche il brillante autore de *Le Operette morali in scena*, scritto a quattro mani con Ippolita Di Majo, impreziosito dai bozzetti di Mimmo Paladino e fresco di stampa con *Mimesis* edizioni. Dopo oltre dieci anni dalla messinscena dei dialoghi leopardiani allo Stabile di Torino (Premio Ubu) e a otto dal film *Il giovane favoloso*, l'artista consegna alla carta un tesoretto di riflessioni sul poeta recanatese, filtrate dal suo "orecchio di regista" e sfrondate dal peso "accademico".

Il saggio non è soltanto un documento per gli addetti ai lavori, ma una spigolatura originale su "Leopardi mondo e pensiero", ancora troppo spesso mum-

mificato con la gobba, la siepe, la luna e poco altro. Eppure, chiosa Martone, "la sua stessa scrittura è uno strumento vivo, mai imbalsamato nel tempo... La sua immaginazione a me sembra più dinamica che contemplativa", innervata da una squisita vocazione "cinematografica... *Lo Zibaldone* comincia proprio come una sceneggiatura".

Nel denunciare "la mancanza di teatro nazionale e quella della letteratura veramente nazionale e moderna" - benché siano gli anni in cui Alessandro Manzoni sforna *I promessi sposi* -, Giacomo elabora una precisa poetica: "Ne' miei dialoghi, io cercherò di portare la commedia a quello che finora è stato proprio della tragedia cioè i vizi dei grandi, i principî fondamentali della calamità e della miseria umana, gli assurdi della politica, le sconvenienze appartenenti alla morale, le disgrazie, le rivoluzioni, i vizi e le infamie non degli uomini ma dell'uomo, lo stato delle nazioni *ec.* E credo che le armi del ridicolo, massime in questo ridicolissimo e freddissimo tempo, e anche per la loro natural forza, potranno giovare più di quelle della passione, dell'affetto, dell'immaginazione dell'eloquenza; e anche più di quelle del ragionamento, benché oggi assai forti. Così a scuotere la mia povera patria, e secolo, io mi troverò avere impiegato le armi del ridicolo ne' dialoghi e novelle Lucianee ch'io vo preparando".



» **Le Operette morali in scena**  
*Martone e Di Majo*  
*Mimesis*

Martone vede in Leopardi un "dramaturgo segreto", figlioccio di Molière e Shakespeare, o bisnonno di Beckett e Koltès (per l'umorismo nero del primo e per il periodare complesso, architettonico del secondo): "Le *Operette morali* sono una cosmogonia in cui appaiono umani,

folletti, pianeti, poeti, viaggiatori, anime, dei, demòni, scienziati, filosofi, cannibali, statue parlanti, venditori ambulanti... Ebbene in mezzo a loro si manifesta anche Leopardi (che) fa di se stesso una maschera, anzi un personaggio: e che personaggio! Detto fatto, il regista l'ha scritturato, per imbastire "non tanto uno spettacolo o un film su di lui, quanto con lui".

Altro che gobba, meglio il gobbo di scena, il suggeritore di mondi numinosi e profetici: quale miglior attore del Poeta, dunque, per interpretare splendori e miserie del pianeta e dell'animo umano?

6 **MAGGIO-16 LUGLIO**  
**CÉLINE: INEDITI IN MOSTRA**  
GALERIE GALLIMARD, PARIGI



31,1% **SHARE DI "DON MATTEO 13" SU RAI1**  
OTTIMO DEBUTTO PER RAOUL BOVA



## IN SCENA

» Nella solitudine  
dei campi  
di cotone

**Andrea De Rosa**  
Dal 6 all'8 maggio,  
Teatro Astra (To)

### LA PIÈCE

capolavoro di Koltès,  
interpretata da due  
grandi attori,  
Federica Rosellini  
e Lino Musella,  
e prodotta  
dalla Compagnia  
Umberto Orsini

» Samusà

**Federico Tiezzi**  
Dal 3 al 15 maggio,  
Teatro Brancaccio  
(Roma)



### IL NUOVO

spettacolo  
semi-autobiografico  
di Virginia Raffaele,  
qui diretta da un  
maestro della regia  
come Tiezzi. Il tour  
chiude poi a Firenze

» Titina  
la magnifica + La  
donna è mobile  
**Francesco  
Saponaro**  
6-8 maggio e 13-15

maggio, Teatro  
Trianon Viviani (Na)



**DUE SPETTACOLI**  
dedicati ai gloriosi  
Fratelli De Filippo

» Musicare  
i poeti

**Piero Nissim**  
20 maggio, Teatro  
Valgraziosa  
(Calci, Pi)

**CANTATE** di versi  
immortali, da Dante  
a Pasolini

**A CURA DI  
CAM. TA.**

